



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Largo Pietro Tempera 64012 CAMPLI (TE) Sede: c.da Marrocchi – Sant'Onofrio di Campi
www.iccampi.edu.it teic82300g@istruzione.it
Tel. 0861553120- 553817 Cod.Mec. TEIC82300G Cod.Fisc.80003910678



Prot. n. 5370/I.1 del 27 ottobre 2021

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è parte integrante del Regolamento di Istituto
approvato dal Consiglio di Istituto in data 27 ottobre 2021 con delibera n. 47

Indice

Premessa.....	pag. 2
Finalità del Regolamento.....	pag. 2
Riferimenti normativi.....	pag. 3
Bullismo e Cyberbullismo.....	pag. 3
Le azioni della scuola.....	pag. 5
Istruzioni per la segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo.....	pag. 7
Responsabilità e obblighi.....	pag. 8
Allegato A	pag. 9

Premessa

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il Bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del Cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di Bullismo e di Cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione dell'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. *Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime*, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Finalità del Regolamento

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto al bullismo e al Cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- Sensibilizzare e sviluppare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- Individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- Definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi, con riferimento al Regolamento di disciplina per quanto riguarda le sanzioni disciplinari.

Riferimenti normativi

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MIUR n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici...” ;
- Direttiva MIUR n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche ...”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al Cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del Cyberbullismo, MIUR 2016/2019;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e Cyberbullismo (Ottobre 2017).

Bullismo e Cyberbullismo

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo aggressivo-intimidatorio, violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

Le tipologie degli atti di bullismo:

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- **Verbale**: offese, minacce, umiliazioni, derisioni, provocazioni, accuse, attribuzione di soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- **Indiretto**: esclusione dai gruppi, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **Bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di “rilievo” ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **Vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;

- **Sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **Spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per inconsapevolezza, per paura o perché non sanno come intervenire;
- **Difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Le caratteristiche:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyber bulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente utilizzati da parte di milioni di persone;
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Le tipologie

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni private, intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **Esclusione:** dalla comunicazione online, dai gruppi, dai social;
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc.

Le azioni della scuola

L'Istituto Comprensivo Campli dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- Sensibilizzazione e Prevenzione;
- Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e Cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

Sensibilizzazione e prevenzione

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. **Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.**

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyber bullismo:

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi e mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione approfondita;
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- Fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella).

BULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo.
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team docenti	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti; scelta dell'intervento.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Referenti bullismo Team docenti Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli; - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe; - Ri/stabilire regole di comportamento in classe; - Informare e coinvolgere i genitori; - Interventi con il supporto dei servizi sul territorio.
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo personale dell'alunno; - Lettera di scuse da parte del bullo; - Scuse in un incontro con la vittima; - Compito/testo sul bullismo; - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola con finalità rieducative; - Trasferimento a un'altra classe.
5. MONITORAGGIO	Dirigente Team docenti Consiglio di classe Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante. - Se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di Cyberbullismo.
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team docenti	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni; Scelta dell'intervento.
3. INTERVENTI GIURIDICI	Dirigente Team docenti Referenti bullismo Genitori Alunni Eventuali figure esterne	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti; - Interventi/discussione in classe; - Informare e coinvolgere i genitori; - Responsabilizzare gli alunni coinvolti; - Ri/stabilire regole di comportamento in classe.
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori Eventuali figure esterne	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo personale dell'alunno; - Lettera di scuse da parte del bullo; - Scuse in un incontro con la vittima; - Compito/testo sul Cyberbullismo; - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola con finalità rieducative; - Trasferimento a un'altra classe
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante. - Se la situazione continua: proseguire con gli interventi.

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

La segnalazione di presunto caso di Bullismo o Cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione.

Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team anti bullismo e del Dirigente Scolastico.

I moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili ed identificabili.

Il modulo compilato può essere inviato ai seguenti indirizzi di posta elettronica: stefaniaferrante@iccampli.edu.it oppure stefaniaferracatena@iccampli.edu.it

oppure

può essere consegnato personalmente ai referenti prof.ssa Ferrante Stefania e maestra Ferracatena Stefania e/o al Dirigente e/o imbucato nell' apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico della scuola secondaria.

Responsabilità e obblighi

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere".

L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria.

L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni".

Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

La responsabilità penale è personale ma non è escluso che i GENITORI di un minore autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.

La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili. L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" (CULPA IN VIGILANDO).

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto Pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato, art. 361 c.p.

Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

ALLEGATO A

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____ Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

- La vittima _____
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima Classe:

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ Classe : _____

Nome _____ Classe : _____

Nome _____ Classe : _____

4. Descrizione breve del problema presentato riferendo esempi concreti degli episodi di prepotenza (dove, quando, con chi, come, ecc.):

5. Quante volte sono successi gli episodi?
